

## ECOLOGIA INTEGRALE E BENI COMUNI *La sfida delle generazioni presenti*

Il terzo appuntamento 2021 con il Forum intergenerazionale TRAMANDARE si terrà **SABATO 20 MARZO, su piattaforma Zoom, dalle 10 alle 13**: “Ecologia integrale e Beni Comuni” sarà discusso da:

- ✓ P. Joshtrom Isaac **KUREETHADAM**, Coordinatore del settore “Ecologia e Creazione, Dicastero Vaticano per la promozione dello Sviluppo Umano Integrale
- ✓ Elly **SCHLEIN**, Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna
- ✓ Guido **VIALE**, economista e scrittore
- ✓ Giorgio **BRIZIO**, attivista per i diritti umani e della Terra

> con la moderazione di Gilda **FARRELL**.

Il terzo Forum TRAMANDARE 2021 porta su questa tematica dato che:

- Ecologia integrale e beni comuni, due concetti che richiamano approcci a sistemi complessi, esigono di ciascuno di noi, singolarmente e in concerto con gli altri, delle pratiche sociali e politiche mettendo in avanti l’interdipendenza e l’interconnessione tra l’umanità e la natura, tra ogni parte e il tutto, come scritto in Laudato sì. Questo implica una svolta radicale non soltanto per il nostro modo d’essere tra gli uomini (*inter homines esse*), ma anche per il nostro modo d’interagire con la Natura (*cum natura inter se occurrunt*). Significa abbandonare ogni rapporto di dominazione che distrugge la pluralità, la diversità, l’armonia e l’immaginazione, rendendo impossibile l’azione comune e il concerto intorno alla salvaguarda della vita. Coesistere ora più che mai implica co-responsabilità, cioè *obb-lighi*<sup>1</sup>, obbligazioni che nascono dei nostri mutui legami, come parti integranti del cosmo.
- Il concetto d’ecologia integrale “abbraccia tutte le dimensioni umane, inquadrandole proprio nella realtà più viva: la natura che noi siamo, il Pianeta che abitiamo, la sacralità da cui siamo germogliati.”<sup>2</sup>
- Il concetto di beni comuni provvede al metodo e alla strategia, perché l’intendimento politico sul da farsi esige la “conversione ecologica”, una vera “rivoluzione culturale”, come precisato da Papa Francesco. E le rivoluzioni

<sup>1</sup>Come lo scrive la filosofa spagnola Adela Cortina: *Ética de la razón cordial. Educar en la ciudadanía del siglo XXI*. Ediciones Nobel.,2007

<sup>2</sup>Agenda Latino-americana 2017 <http://latinoamericana.org/digital/2017AgendaLatino-americana.pdf>, p.12

richiedono *comunanza, comunione*. La visione dei Beni Comuni ingloba il bisogno etico e radicale di reinventare il sistema economico, energetico e di produzione, gli stili di vita, il rapporto con la Natura, l'utilizzo degli spazi etc. e invita alla frugalità, alla creazione di nuovi significati e simboli d'appartenenza alla Madre Terra, a Gaia, alla vita.

- Eppure, “benché la coscienza ecologica continui a crescere a livello mondiale, possiamo altresì affermare che non c'è volontà politica nelle società e nei loro governi, e nemmeno un movimento sufficiente nell'opinione pubblica per avviare il cambiamento necessario. Si potrebbe dire che, per la maggior parte, continuiamo a essere debitori della vecchia visione, quella che ha causato il problema, la quale tuttavia è ancora lì, in azione e al comando. Se continueremo a vedere il mondo attraverso quella vecchia visione, non abbandoneremo questa comoda e suicida abitudine di depredare la natura per un'idolatrata presunta crescita economica”<sup>3</sup>.
- Perciò, la riflessione da farsi non riguarda la riforma “verde” del capitalismo, mantenendo intatta la fede nella crescita illimitata. Questo risponde al discorso egemonico settoriale e parzializzato. Ciò di cui bisogna discutere è il come svilupparsi, come riaggiustare le politiche energetiche, combattere le diseguaglianze, condividere e accedere ai Beni Comuni in modo equo, abbandonare il superfluo e lo spreco, non distruggere la nostra casa comune, approfondire lo sguardo contemplativo... Fritjof Capra parla di «alfabetizzazione ecologica» che faccia crescere la coscienza ecologica dei cittadini e introduca una nuova visione sul come fare in modo che lo sviluppo scientifico, intenso come “paradigma omogeneo e unidimensionale”, non operi un riduzionismo del senso della vita, ignorando la complessità dei legami e creando problemi globali come il degrado ambientale.
- Durante la prima ondata di Covid19, su alcuni striscioni nel Cile era scritto così: «*No volveremos a la normalidad, porque la normalidad era el problema*»<sup>4</sup>. Rifiutare la “normalità” consumista indifferente alle conseguenze sulla natura e alle diseguaglianze sociali, richiede coraggio politico per difendere verità come quelle scritte in Laudato sì. Mary Parker Follet, pragmatista nordamericana, parlava di transitare dal potere coercitivo al potere coattivo.

**Rinvigorire il coraggio politico per co-agire e co-gestire alla luce di un nuovo paradigma, fondato sull'ecologia integrale e i Beni Comuni, è l'obiettivo di questo terzo Forum TRAMANDARE 2021.**

---

<sup>3</sup> Ibid., p. 9

<sup>4</sup>: «Non ritorneremo alla normalità, perché la normalità è il problema»



## PROGRAMMA

Ore 10:00: Breve sintesi e lezioni del Forum precedente, Ugo **MATTEI**

Ore 10.10: Breve introduzione della tematica e dei relatori, Gilda **FARRELL**

Ore 10.15: Ecologia integrale, un paradigma per la difesa della vita, P. Joshtrom **KUREETHADAM**

Ore 10.35: Ecologia integrale, un paradigma per il rinnovo della co-responsabilità economica, sociale e ambientale, Guido **VIALE**

Ore 10.55: Ecologia integrale, un paradigma per la protezione dei diritti delle generazioni future, Giorgio **BRIZIO**

Ore 11.15: Diseguaglianze e clima, le sfide intrecciate per una nuova politica, Elly **SCHLEIN**

Ore 11.35: Interazione con il pubblico

Ore 12.00 Perché i Beni Comuni aprono una strada da percorrere per la conversione ecologica e una vera rivoluzione culturale e politica? Spunti di riflessione da parte dei relatori

Ore 12.30: Interazione con il pubblico

Ore 13.00: Chiusura